la MEMORIA

Aperto un nuovo spazio espositivo al museo Radico di Rigoli. Nel centro dedicato al lavoro all'intelligenza e alla civiltà contadina ecco ora un'interessante collezione di grani antichi

LA NOSTRA STORIA

L'INAUGURAZIONE

SAN GIULIANO TERME

Il museo Radico di via De Gasperi a Rigoli spegne quattro candeline e vanta un nuovo, ricco allestimento, inaugurato ieri pomeriggio. Nel centro espositivo dedicato al lavoro, all'intelligenza e alla civiltà contadina, oltre alle collezioni di oggetti regalati dai contadini e dai pescatori del territorio, c'è un'interessante esposizione di grani antichi.

«Qui mostriamo la creatività contadina, oggetti artigianali che ogni famiglia aveva e che con l'industrializzazione abbiamo perso – spiega **Giuliano Meini**, direttore del museo sangiulianese –. Giovanni Lazzerini, a cui è dedicato Radico, aveva raccolto molti strumenti legati all'intelligenza dei contadini».

Lazzerini, aviatore e proprietario di un negozio di ferramenta ad Avane, raccolse oltre tredicimila oggetti di civiltà contadina, dagli strumenti di lavoro ai fusi per la lana, agli incredibili carri funebri dell'Ottocento: un'importante raccolta che donò a Venturina per la costituzione del museo del lavoro e che è stata da stimolo, il seme, per la costituzione del museo Radico. L'esposizione si articola in sette sezioni: "lavorare la terra", con gli attrezzi per la semina, la raccolta, la conservazione, la pesatura e il trasporto; "pescatori di fiume" con le reti, i bettibelli, le nasse, il giacco e le piante autoctone del fiume Serchio; "la vite e il vino" con le attrezzature che raccontano la storia dell'uva, della vite e del vino del territorio; "tori e muli", sugli animali da lavoro; "piante spontanee del Serchio"; "cappelli di paglia, la cui produzione ha costituito una grande innovazione nell'agricoltura toscana dell'Ottocento: in mostra la storia del cappello di paglia nel piano e nel fiorentino.

A dare spiegazioni ai visitatori c'è pure il robot Polly

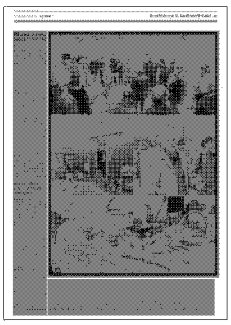
"Grano antico toscano" è la collezione di spighe e di granella che raccoglie tutto il germoplasma toscano, che fa parte del germoplasma toscano: è curata in collaborazione con le Università di Pisa e Firenze e Cesa, l'azienda agricola della Regione Toscana. Inoltre è in fase di preparazione una sezione che sarà dedicata alla coltivazione della canapa. Ieri pomeriggio la presentazione dei grani toscani è stata accompagnata da una discussione sul tema del recupero dei grani antichi, particolarmente ricchi di qualità nutritive non presenti nel grano moderno.

Responsabile del germoplasma dei grani toscani è **Lisetta Ghiselli**, ricercatrice del dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari dell'Università di Firenze. All'interno di Radico anche Polly, un vocal bot, un assistente robotico che può conversare con i visitatori sulle collezioni esposte e sui dialetti nostrani.

Per ulteriori informazioni visitare il sito web del museo: https://museoradico.it o la pagina Facebook https://www.facebook.com/radicicontadine.

Sharon Braithwaite

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.